

TECNOLOGIE E CULTURE S'INCONTRANO OFFSHORE

La più grande costruzione navale mai realizzata in West Africa. Nasce da un progetto che è stato un esempio di alte competenze tecnologiche ma anche di capacità di collaborazione interculturale. È quello realizzato dalla Aims di La Spezia in Cameroun

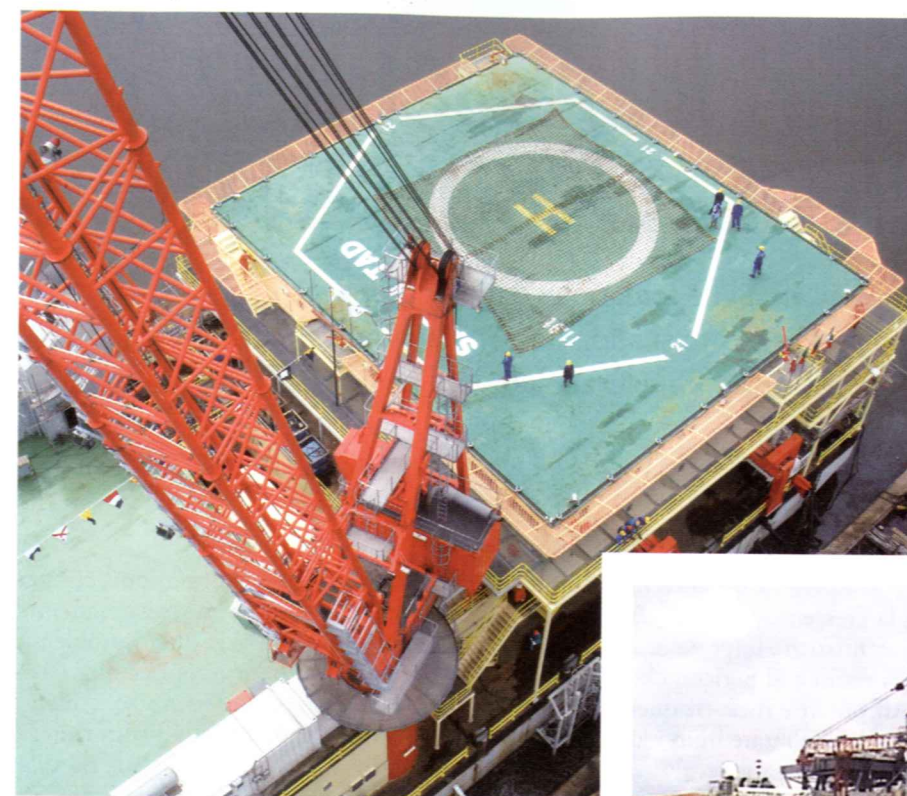
STEFANIA BATTISTI

L'ingegneria navale e offshore è un settore a multiforme specializzazione, che apre a tematiche progettuali di varia natura e che fa sì che nel settore confluiscono discipline tra loro molto diverse, ma strettamente interconnesse: dal settore architettonico a quello strutturale a quello impiantistico». A parlare è l'ingegner Francesco Guastini, che nel 2001 ha fondato a La Spezia la società di ingegneria Aims Srl, acronimo di Advanced Integrated Marine Solutions. Mettendo a frutto la sua decennale esperienza nel campo navale e offshore, l'ingegnere ha creato una società in grado di offrire molteplici servizi nel campo della progettazione e co-



L'ingegner Francesco Guastini a destra con il general Manager del Cantiere Cnic di Douala il giorno della partenza della barge per il Congo

struzione navale, con la gestione di progetti anche particolarmente complessi, in Italia ma soprattutto all'estero. Per ogni lavoro, la società segue la gestione in toto, dalla progettazione di base all'assistenza in cantiere con controllo delle forniture, delle applicazioni, delle relazioni con le maestranze locali e con gli enti di certificazione, fino al commissioning finale. Cura particolare viene data al rispetto delle normative internazionali Imo. Significativa al proposito la realizzazione del progetto della *barge* (grande chiatta, ndr) Saipem Tad che Aims ha progettato per conto della società specializzata Gemont ed effettuato nel cantiere navale Cnic (Chantier naval et industriel du Cameroun) di Douala in Cameroun. «Abbiamo trasformato una grande chiatta da trasporto merci di 90 metri per 30 in una unità per trasporto di impianti di perforazione e assistenza agli stessi – spiega l'ingegnere –, realizzando su di essa tutte le strutture necessarie: dall'eliporto al ponte di lavoro, dai generatori ai sistemi di pompaggio, dagli alloggi per l'equipaggio a tutti gli impianti». Un lavoro imponente, per il quale la Aims ha fornito non solo tutte le attività di progettazione di dettaglio ma anche l'assistenza alla costruzione vera e propria, compreso lo sviluppo di metodologie mai prima utilizzate in cantiere. Per far questo Aims ha trasferito in Cameroun il proprio staff che ha lavorato a stretto contatto con i tecnici Gemont e con il cantiere stesso, avvalendosi della collaborazione di società internazionali e locali, che hanno fornito il personale specializzato necessario alla realizzazione del lavoro. «Trattandosi di un progetto della durata di oltre dodici mesi – continua Guastini – assieme all'aspetto lavorativo si è dovuto provvedere alla messa a regime di tutti i servizi logistici così da consentire un'adeguata permanenza a tutto il personale non camerunese: oltre 40 persone di diverse nazionalità. Questo gruppo, integratosi nella realtà lavorativa camerunese ha elargito il proprio contributo di esperienza consentendo una crescita delle capacità lavorative



In questa pagina, il barge Saipem Tad realizzato dalla Aims in Cameroun. L'eliporto e la barge alla fine dei lavori. In Basso la M/N Stena Scandinavica. Aims Srl, La Spezia. Tel. 0187 25.7078 www.aims-srl.it



locali». Il risultato del lavoro è stato un vero trasferimento di tecnologia e competenze, che ha portato alla realizzazione della più grande costruzione navale mai realizzata in West Africa. «Si è trattato per tutto il nostro team – precisa l'ingegnere – anche di una grande esperienza umana, che dimostra che per poter integrare le diverse culture non sono fondamentali progetti o finanziamenti calati dall'alto, ma la stessa opportunità di lavoro è e può essere vissuta come stimolo di integrazione e sviluppo delle singole capacità». Sulla scia di questa esperienza e facendo tesoro delle metodologie messe a punto nel progetto Saipem Tad, Aims sta avviando altre collaborazioni che saranno realizzate in Africa. Ad oggi la società sta studiando il restyling degli alloggi su una unità di



una società francese, in fase di realizzazione in Gabon. Ma la società dell'ingegner Guastini, che si avvale della collaborazione di altri tre progettisti interni e di manodopera specializzata ad hoc per ogni singolo progetto, negli ultimi anni ha sviluppato anche ulteriori competenze nel settore dei sistemi navali avanzati. «Abbiamo messo a punto un sistema – spiega Guastini – per ottimizzare i consumi del carburante delle navi. Lo abbiamo sviluppato per la prima volta su una unità della Stena Line di Göteborg, una della più grandi compagnie di navigazione al mondo». Il Cop® – Consumption optimization program, questo il nome del sistema – è stato poi installato su diverse unità della stessa compagnia e infine registrato come marchio dalla Aims, che ora sta lavorando per la commercializzazione a più vasto raggio dei propri sistemi software navali. «Il Cop® può essere integrato da un sistema di misurazione delle emissioni dei gas di scarico nel rispetto delle nuove normative ambientali – conclude l'ingegnere –, consentendo un risparmio di carburante che si aggira intorno al 3 o 4 per cento, con significativi vantaggi per l'armatore ma anche per l'ambiente».